

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

- è stata presentata, su invito dell'Ordine degli ingegneri di Campobasso con AIAS Molise, una memoria al seminario "L'esperienza nella gestione ed il controllo efficace dei rischi di incidente rilevante dopo la Seveso III: una strada da seguire anche per le P.M.I.?" (Campobasso, dicembre 2015);
- nell'ambito delle attribuzioni generali dell'ISPRA per la gestione delle attività di progetto per la gestione del protocollo di Kyoto, è stata assicurata, ai sensi del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, la partecipazione ai lavori della Segreteria tecnica per lo stoccaggio di CO₂, nell'ambito del Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, per fornire il richiesto contributo in materia di sicurezza ambientale;
- nell'ambito del Piano triennale 2014-2016 delle attività del SNPA è stata assicurata la partecipazione ai Gruppi di lavoro interagenziale n.13 dell'area 3 *"Indirizzi e prodotti per l'applicazione dell'art.25 della Legge 33/13 ai fini della semplificazione, della razionalizzazione e della trasparenza nei rapporti con le imprese e con i cittadini"* e n.32 dell'area 5 *"Struttura di base del rapporto annuale dei controlli AIA/Seveso"*;
- anche nel 2015 è proseguito il rilevante contributo alle attività del Comitato Termotecnico Italiano attraverso la partecipazione alle attività della Commissione Centrale Tecnica e la prosecuzione dei lavori di revisione della specifica tecnica UNI CTI 11226 "Impianti a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza Procedure e requisiti per gli audit".

Obiettivo K0IDINVE - Inventario nazionale stabilimenti a rischio di incidente rilevante e mappatura georeferenziata del rischio

L'entrata in vigore del D.lgs. n. 105/2015, di recepimento della direttiva europea Seveso III, avvenuta il 29 luglio del 2015, con decorrenza 1 giugno 2015, ha ulteriormente ampliato i compiti istituzionali svolti finora dall'ISPRA in questo ambito, ora affidati integralmente all'unità ISPRA di competenza, ora destinataria delle notifiche inviate dai gestori ed incaricata della loro verifica di completezza e conformità (ai sensi dell'articolo 13, comma 9 del decreto), al fine di consentire la comunicazione alla Commissione Europea delle informazioni corrette da parte dell'Italia, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della Direttiva 18/2012/UE e della decisione europea 895/2014/UE.

Ciò ha implicato la necessità di procedere con la definizione di un nuovo modello concettuale e, conseguentemente la riprogettazione di un nuovo inventario nazionale delle industrie suscettibili di causare un incidente rilevante. L'Inventario sarà utilizzato, a regime, anche per la trasmissione per via telematica delle notifiche da parte dei gestori e dello scambio delle informazioni tra le amministrazioni competenti a livello centrale e regionale, assumendo quindi un ruolo centrale per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione delle norme in materia di controlli sui pericoli di incidente rilevante.

Tenuto conto della prevista revisione normativa, nel corso dell'anno 2015 si è proceduto a:

- proseguire l'aggiornamento fino a giugno 2015, in collaborazione con il MATTM, del precedente Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (che include circa 1100 stabilimenti) di cui all'art. 15 c. 4 del D.Lgs. n. 334/99, mediante l'applicazione web, sviluppata da ISPRA nell'ambito delle funzioni di supporto al MATTM, operativa dal 1 febbraio 2013. Tali attività di aggiornamento hanno comportato l'analisi di documentazione tecnica resa disponibile dal MATTM (circa 1500 documenti acquisiti per via telematica ed analizzati), la collaborazione con ARPA e regioni ed il rilevamento diretto in campo di dati, attività tecniche che hanno portato all'aggiornamento di circa 500 notifiche e all'effettuazione di circa 50 istruttorie finalizzate alla verifica dei dati forniti dai gestori ed

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

ai relativi approfondimenti, ivi compresa l'interlocuzione diretta con i soggetti interessati; in tale ambito si è provveduto, oltre che alle attività organizzative necessarie per consentire la gestione per via telematica da parte di ISPRA delle informazioni sugli stabilimenti che pervengono al MATTM, all'aggiornamento della georeferenziazione dei perimetri degli stabilimenti ed all'integrazione con le informazioni ricavate dall'attività di controllo (riportata nella banca dati da verifiche ispettive);

- progettare e fornire al MATTM la struttura del nuovo modulo di Notifica definitivamente recepita nell'allegato 5 al decreto 105/2015;
- coordinare il flusso informativo delle notifiche predisposte ai sensi del nuovo decreto e pervenute dopo il 1 giugno 2015, in attesa dell'aggiornamento degli applicativi attualmente in produzione (Inventario e Seveso Query). Tale attività ha implicato:
 - la verifica della documentazione pervenuta dopo tale data e la predisposizione delle comunicazioni ai gestori che avevano inviato informazioni non conformi al nuovo modulo di allegato 5;
 - verifica delle informazioni contenute nella notifica, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 e in conformità alla decisione 2014/895/UE, da effettuarsi con oneri a carico dei gestori;
 - verifica dell'avvenuto versamento della tariffa prevista all'ISPRA ai sensi del comma 9 dell'articolo 13 del D.Lgs. n.105/2015 e rendicontazione al MATTM secondo le modalità di gestione dei flussi contabili concordate con lo stesso Ministero;
- coordinare la progettazione, lo sviluppo e la messa in produzione, prevista a febbraio 2016, di un'applicazione web (front-end lato gestore) che consentirà attraverso un sistema di autenticazione on-line la redazione e la trasmissione a tutti i destinatari di cui all'articolo 13 comma 1 di un modello elettronico precompilato del modulo di Allegato 5;
- definire il modello concettuale del database del nuovo inventario sulla base delle specifiche contenute nel nuovo allegato 5 al D.lgs. n. 105/2015 (back-end lato amministratore);
- coordinare lo sviluppo dell'adeguamento delle applicazioni web esistenti (Inventario e Seveso Query), previsto per febbraio 2016, in modo da recepire le informazioni chiave per la prosecuzione delle attività di aggiornamento delle informazioni documentali in attesa dello sviluppo della versione definitiva del nuovo inventario;
- fornire supporto al MATTM per l'aggiornamento della nuova banca dati E-SPIRS della Commissione europea sulla base delle nuove specifiche richieste dalla Commissione Europea allineate alla nuova Direttiva Seveso III attraverso il continuo scambio di informazioni e l'esecuzioni di test in coordinamento con i tecnici del Joint Research Center ECC di Ispra – Varese;
- proseguire le attività di sviluppo del Registro Nazionale Incidenti nelle attività a rischio di incidente rilevante, aggiornata alle tecnologie "web" ed integrabile nel più ampio ambito del Sistema informativo sul rischio industriale promosso dal MATTM; il data-base realizzato, contenente oltre 5000 incidenti, a seguito di specifici accordi è stato reso disponibile on-line per la sperimentazione da parte di un campione rappresentativo di 10 strutture territoriali del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco. Tale attività è stata inoltre inserita e rimodulata nell'ambito del programma triennale del SNPA Area 4 "Valutazioni", come prodotto del GdL 17 "Predisposizione di una banca dati web per la diffusione e l'analisi condivisa delle informazioni acquisite e delle esperienze maturate in occasione di incidenti, quasi-incidenti, gravi anomalie occorsi in stabilimenti Seveso". Per gennaio 2016 è prevista la conclusione

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

- della fase 6 del GdL, ovvero la sperimentazione interna al Gruppo di Lavoro del database web; in relazione all'interesse all'accesso alle informazioni trattate da altri organi tecnici;
- proseguire la attività di raccolta ed analisi degli elementi tecnici inerenti gli eventi incidentali occorsi sul territorio nazionale ed all'estero in impianti industriali ed energetici, attraverso le informazioni reperite dalle ARPA, nell'ambito della collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) e con la partecipazione ed il contributo alla rete IMPEL; a tale riguardo è stata presentata, in occasione del Workshop IMPEL 2015 'Lessons learnt from industrial accidents' Strasburgo (giugno 2015) la memoria "*Massive explosion in fireworks plant and domino effect*". Sempre in tale ambito sono stati predisposti due rapporti tecnici che riportano gli esiti di approfondimenti, effettuati con l'uso di software di simulazione delle conseguenze di rilasci incidentali (DNV PHAST), inerenti rispettivamente alla dispersione tossica a seguito di detonazione di esplosivi e alla generazione di fumi tossici da incendi con dispersioni di diossine.

Obiettivo K0IDISPE - Verifiche ispettive

E' stata assicurata la partecipazione a n.4 ispezioni sui sistemi di gestione della sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante richieste dal MATTM ad ISPRA, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 334/99 e del DM 5 novembre 1997 e a n. 1 sopralluogo post-incidentale (MARS) ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. n. 334/99; è stato inoltre assicurato il coordinamento della partecipazione degli ispettori ed uditori delle ARPA alle altre n.13 ispezioni programmate dal Ministero per il 2015 sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito delle attività di verifica dei rapporti conclusivi di ispezione, affidata dal MATTM ad ISPRA, sono stati esaminati n. 4 rapporti relativi al I ciclo ispettivo 2014 (con scadenze prorogate o pervenuti in ritardo), e n. 5 rapporti relativi al I ciclo 2015 (la cui scadenza per le attività ispettive è stata stabilita, salvo proroghe, al 31 dicembre 2015).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 4 del D. Lgs. 334/99, anche nel 2015 sono proseguiti l'analisi e l'inserimento nella banca dati esiti delle verifiche ispettive delle informazioni tecniche desunte dai rapporti conclusivi delle Commissioni ispettive; in particolare sono state inserite le informazioni relative ai n 9 Rapporti finali finora pervenuti ad ISPRA (n.4 relativi al I ciclo 2014 e n. 5 al I ciclo 2015). Per quanto riguarda la Banca dati verifiche ispettive, al 31 dicembre 2015 sono stati quindi complessivamente esaminati ed inseriti dati relativi a 1158 ispezioni effettuate nel periodo 2001-2015.

Obiettivo K0LABMIQ - Gestione dei laboratori; attività di misura; gestione dei sistemi di qualità

Nel 2015 è stata mantenuta la certificazione UNI EN ISO 9001-2008. Sono state effettuate le manutenzioni programmate su tutta la strumentazione in uso dei laboratori radiometrici e della strumentazione portatile per le attività ispettive. Sono state effettuate le tarature previste della strumentazione in uso presso i laboratori radiometrici.

I laboratori hanno partecipato a test per il controllo/verifica della qualità delle prestazioni attraverso l'adesione a programmi internazionali di interconfronto organizzati, dalla Commissione Europea (spettrometria gamma) dall'organizzazione per il Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (spettrometria gamma in aria) e dal Public Health England (radon in aria).

È stato fornito supporto alle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente per misure di radioattività in matrici ambientali nell'ambito della rete nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Obiettivo K0LABMPA - Supporto a Ministeri e pubbliche amministrazioni per indagini sul territorio

È stato fornito supporto alle amministrazioni pubbliche, Ministeri, Procure della Repubblica, in merito a misure radiometriche ambientali.

In particolare si citano:

- consulenze e misure radiometriche nell'ambito di deleghe di indagini per la procura della Repubblica in poligoni militari e per Prefetture e Procure in merito a siti contaminati di interesse nazionale;
- supporto alle altre unità ISPRA in materia di misura della radioattività ambientale con particolare riguardo alle indagini di sorveglianza intorno ai siti nucleari nell'ambito delle attività di autorizzazione e sorveglianza, in particolare per le attività di “*decommissioning*”: centrale del Garigliano, centrale ITREC della Trisaia, centrale di Latina, centrale del Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari di Pisa).

Obiettivo K0LABRAD - Monitoraggio della esposizione al Radon in ambienti di lavoro e residenziali

Sono proseguiti gli studi per la definizione di metodologie per l'elaborazione di carte tematiche finalizzate all'individuazione delle aree a maggiore probabilità di alte concentrazioni di radon e per la stima della popolazione esposta integrando i dati prodotti dal laboratorio con quelli messi a disposizione dall'ISTAT e dal Programma europeo di osservazione della Terra Copernicus.

Nell'ambito del progetto europeo radon ATLAS, che ha lo scopo di confrontare la distribuzione territoriale di radon per i diversi paesi membri della Commissione è stata effettuata una raccolta dati sulla concentrazione di radon indoor a livello nazionale al fine di aggiornare il set di dati italiani. I dati raccolti dalle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente sono stati elaborati secondo le procedure indicate dalla Commissione e trasmessi alla stessa.

È stata portata a termine la fase di misura della concentrazione di radon in alcune abitazioni del comune di Roma già oggetto di precedenti misurazioni in anni passati, al fine di verificare l'eventuale andamento temporale della concentrazione di radon ed è iniziata la valutazione dei risultati.

Sono state svolte le attività richieste per contribuire al progetto formativo FAD promosso da ISPRA e Ministero della Salute sul tema “Qualità dell'aria indoor nelle scuole, rischi per la salute e prevenzione”, quali, principalmente, l'elaborazione dei contenuti dei moduli formativi per attività di e-learning sul radon.

È stato fornito il supporto richiesto dal Ministero dello Sviluppo Economico in ordine al recepimento della direttiva 2013/59/Euratom relativamente all'articolato sul radon nei luoghi di lavoro e in ambienti chiusi.

Obiettivo K0NCARCH - Gestione archivio RIS

Nell'ambito del programma generale di gestione e mantenimento delle conoscenze, l'attività svolta nel 2015 relativa alla diffusione e catalogazione della documentazione tecnica acquisita (parzialmente raccolta nei magazzini dell'ISPRA), ha rappresentato una parte fondamentale.

A tal fine, nel corso dell'anno sono stati depositati 1677 nuovi documenti nell'archivio ARIS (Archivio RIS) per la gestione della documentazione elettronica, indirizzato a chi opera nell'ambito delle istruttorie tecniche o altri progetti, finalizzato a reperire agevolmente i dati

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

autorizzativi di un impianto, i rapporti tecnici interni, le relazioni di sopralluogo, la corrispondenza relativa, i riferimenti normativi e di letteratura (stato dell'arte).

Sempre in ambito di gestione delle conoscenze è stato sviluppato il sito RIS intranet (consultabile all'indirizzo: <http://ris.intranet.isprambiente.it/>) per incrementare la diffusione di informazioni inerenti alle attività dipartimentali e facilitare l'accesso a risorse informative.

Sul sito web istituzionale di ISPRA è stato pubblicato un nuovo tema dedicato alla Sicurezza nucleare e radioprotezione che illustra compiti e funzioni del Dipartimento e rende disponibili al pubblico le informazioni sulle attività svolte e la relativa documentazione.

Obiettivo K0NCRICE – Programma di ricerca coordinato dalla US Nuclear Regulatory Commission

L'ISPRA, in continuità con una lunga e positiva esperienza passata, ha in essere un accordo di generale cooperazione con l'Autorità di sicurezza nucleare statunitense (US NRC), incentrato sullo scambio di informazioni tecniche e sulla cooperazione nella ricerca in materia di sicurezza. Nel 2015 l'accordo è stato rinnovato per altri ulteriori 5 anni.

Tale rinnovo mantiene operativi gli accordi attuativi nel campo della ricerca su argomenti di sicurezza nucleare di interesse comune. Gli ultimi di tali Accordi attuativi, riguardanti la materia della Termoidraulica del Reattore e degli Incidenti Severi erano stati sottoscritti nel 2014. Nell'ambito di detti programmi di ricerca denominati CAMP e CSARP, vengono concessi codici di calcolo per lo svolgimento rispettivamente di valutazioni termoidrauliche e di simulazione di incidenti severi applicabili ad impianti nucleari, che ISPRA ha messo a disposizione delle maggiori Istituzioni pubbliche di ricerca nazionali.

Obiettivo K0NCRIFI – Gestione banca dati rifiuti nucleari

Il progetto riguarda la gestione e l'aggiornamento della banca dati SIRR (Sistema Informativo Rifiuti Radioattivi), contenente dati ed informazioni sui rifiuti radioattivi (inventari, volumi, stato, condizioni di immagazzinamento etc.). Esso ha l'obiettivo di fornire supporto alle attività di vigilanza e di assicurare un riferimento unico nazionale sui dati di inventario dei rifiuti radioattivi presenti nelle installazioni italiane.

Nel corso del 2015, mediante l'utilizzo della banca dati dei rifiuti radioattivi SIRR, è stata aggiornata la proposta inviata al MATTM concernente le quote di ripartizione delle misure compensative relative all'anno 2013, basate sull'inventario radiometrico presente sui siti nucleari italiani e su valutazioni della rispettiva pericolosità, secondo quanto richiesto all'ISPRA dalla legge n. 368/2003 in materia di misure compensative per i comuni e le province che ospitano impianti nucleari, per i successivi adempimenti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del CIPE. La proposta è stata aggiornata, per quanto riguarda le quote di ripartizione ai comuni confinanti, tenendo conto dei dati ISTAT sulle Sezioni di Censimento relativi all'ultimo censimento del 2011.

Permane la criticità che, per la gestione della banca dati non è disponibile personale amministrativo ed essa deve essere tenuta aggiornata da personale tecnico già impegnato in numerose altre attività.

Obiettivo K0RDPRAD - Controllo e vigilanza di radioisotopi e macchine radiogene

Controllo sull'impiego di sorgenti di radiazioni – Sorgenti orfane

Ai sensi della normativa vigente, l'Istituto esprime il parere tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze di nulla osta prodotte dagli esercenti, per le installazioni soggette ad autorizzazione centrale (ex articolo 28 del D.Lgs. n. 230/1995, e successive modifiche, nonché

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs n. 52/2007). All'Istituto sono inoltre attribuite, ex articolo 10 del D.Lgs. n. 230/1995, le funzioni di vigilanza su tutti gli impieghi delle radiazioni ionizzanti, compresi quelli le cui autorizzazioni sono di competenza periferica. L'Istituto esprime, inoltre, il parere al Ministero dello Sviluppo Economico sulle comunicazioni degli esercenti ex Regolamento 1493/93/Euratom per l'importazione di sorgenti all'interno della Comunità Europea. Dal maggio 2008 l'ISPRA deve fornire il parere tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 52/2007, per l'importazione/esportazione di sorgenti sigillate di alta attività con Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in campo medico, industriale e di ricerca, nel 2015 sono state svolte: 29 istruttorie tecniche di impianti che hanno richiesto il rilascio o la modifica del nulla osta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. n. 230/1995 e dal D.Lgs. n. 52/2007 e variazioni nello svolgimento dell'attività che non comportino modifiche nel provvedimento autorizzativo, secondo quanto previsto nel paragrafo 5.6 dell'Allegato IX del D. Lgs. n. 230/95. Per tali istruttorie sono stati emessi 21 pareri.

Per quanto riguarda l'attività di importazione/esportazione di beni di consumo a cui siano stati aggiunti intenzionalmente materie radioattive, soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 18-bis del D.Lgs. n. 230/1995, sono state svolte 3 istruttorie tecniche. Per tali istruttorie sono stati emessi 2 pareri.

Sono state esaminate 7 relazioni settennali su 13, inviate da parte di titolari di nulla osta di cat. A ai sensi del paragrafo 5.3 dell'Allegato IX del D.Lgs. n. 230/95; per l'attività di importazione/esportazione di sorgenti radioattive sigillate ad alta attività con paesi non appartenenti all'Unione Europea sono state analizzate e verificate 6 richieste di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 52/2007, con l'espressione del parere al Ministero dello Sviluppo Economico; inoltre sono state effettuate ispezioni su 7 impianti, sia su installazioni autorizzate con nulla osta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico sia su installazioni autorizzate da amministrazioni competenti territorialmente; in 6 casi l'attività si è conclusa con invio di notizia di reato alla Procura di competenza e sono state anche impartite delle prescrizioni ai sensi del D.Lgs. n. 758/1994.

Quale criticità sul piano operativo va segnalata la necessità di incrementare il numero di personale adeguatamente formato per affrontare le richieste, sempre più numerose, di collaborazione da parte delle Prefetture italiane e il numero di ispettori per garantire le necessarie attività di controllo da effettuare.

Obiettivo K0RDPRET - Gestione delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale; reti nazionali, reti locali

L'attività rientra nei compiti di controllo, sorveglianza ambientale anche a supporto del MATTM in ottemperanza all'art. 104 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i.. In tale ambito è stata assicurata la rappresentanza dell'Italia presso la Commissione Europea per le attività legate agli articoli 35 e 36 del Trattato Euratom nel quale sono discussi gli aspetti tecnici del monitoraggio della radioattività nell'ambiente e negli scarichi liquidi e aeriformi dei paesi membri. Ai fini della organizzazione del coordinamento europeo sono state definite diverse aree regionali europee e l'Italia è stata individuata come Paese referente per cinque stati membri dell'area Mediterranea ovest, tra i quali, oltre l'Italia: Malta, Portogallo, Spagna, Slovenia.

Sono stati raccolti i dati relativi alle misurazioni della radioattività nell'ambiente e negli alimenti effettuati nel 2014 dagli enti che fanno parte della rete di sorveglianza della radioattività RESORAD: Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente,

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Croce Rossa Italiana, Istituti Zooprofilattici Sperimentali di Lazio e Toscana, Abruzzo e Molise e Puglia e Basilicata. I dati sono stati inseriti nella banca dati DBRad gestita da ISPRA, trasferiti nella banca dati europea sulla radioattività ambientale REM e messi a disposizione degli organismi competenti in ottemperanza alla normativa nazionale e comunitaria. Sono stati raccolti nel DBRad di ISPRA anche dati sulla radioattività prodotti per altri scopi, (indagini straordinarie, controlli su impianti locali, ecc.) anche se non direttamente afferenti al piano di sorveglianza nazionale, al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni disponibili su rilevamenti radiometrici sull'ambiente e sugli alimenti.

Il 19 giugno 2015, presso il MATTM è stata organizzata la “XLVII Riunione della REte nazionale di SORveglianza della RADioattività ambientale – RESORAD”, nella quale sono stati discussi i temi tecnici riguardanti il controllo della radioattività ambientale.

Obiettivo K0TCCOMB – Prevenzione rischi tecnologici di particolare rilevanza, con particolare riferimento a quelli connessi all'uso dei combustibili

Nell'ambito delle attività finalizzate al monitoraggio della qualità dei combustibili e politiche sullo sviluppo delle fonti rinnovabili nel 2015 sono state predisposte le seguenti relazioni:

- relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo, ex art. 298 del d.lgs. 3 aprile 2006, come modificato dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 205;
- relazione annuale al MATTM: “Fuel Quality Monitoring System” sul monitoraggio della qualità dei carburanti per autotrazione distribuiti sul mercato nazionale di cui alla direttiva 98/70/CE;
- relazione annuale al Parlamento Italiano: Monitoraggio della qualità dei combustibili prodotti e importati in Italia, ex articolo 7, comma 1, del d.lgs. 21 marzo 2005, n. 66 “Attuazione della direttiva 2003/17/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel” (in corso di trasmissione);
- relazione annuale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, (D.lgs. 31 marzo 2011 n.55, attuazione della direttiva 2009/30CE) sulla esattezza, sulla completezza e sulla conformità alle disposizioni di cui al comma 6 della relazione prevista al comma 2 art.7bis, nonché sull'accertamento delle infrazioni agli obblighi previsti ai commi 7 e 8. Relazione trasmessa all'ISPRA dai fornitori contenenti i dati relativi al quantitativo di ciascun combustibile e biocarburante fornito e le relative emissioni di GHG prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia.

È stata inoltre avviata una collaborazione con l'unità ECOLABEL, nell'ambito della individuazione ed applicazione di metodologie per l'analisi ambientale, per fornire supporto per le attività di analisi documentale e di verifica ispettiva nell'ambito delle istruttorie tecnico-amministrative riguardanti servizi di ricettività turistica e di campeggio (Decisione 578/CE e 564/CE); sempre nell'ambito delle collaborazioni tra unità dell'Istituto, è stato fornito un contributo nell'ambito del progetto INTERIM sulla metodologia LCA e qualità dell'aria in ambiente indoor, attraverso l'integrazione dell'analisi della qualità dell'aria in ambiente indoor nella metodologia LCA in particolare con:

- l'analisi dei modelli esistenti per la valutazione dell'esposizione agli inquinanti dell'aria in ambiente indoor;
- una proposta di procedura concordata per l'introduzione nella metodologia LCA di considerazioni sull'esposizione degli inquinanti dell'aria in ambiente indoor.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Obiettivo K0TCFITO – Sorveglianza degli effetti ambientali dei prodotti fitosanitari

L'ISPRA, nell'ambito del Piano di Azione Nazionale (D.M. 35/2014), previsto dalla direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi, svolge un ruolo di indirizzo tecnico-scientifico nella predisposizione del monitoraggio dei pesticidi nelle acque e nella verifica dell'efficacia delle misure adottate per la riduzione dei rischi.

Le attività nel 2015 hanno riguardato principalmente:

- coordinamento del monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque;
- realizzazione del “Rapporto nazionale pesticidi nelle acque” Edizione 2016. Il rapporto sarà ultimato nei primi mesi del 2016;
- progettazione e sviluppo del sistema informativo per la gestione del monitoraggio dei prodotti fitosanitari;
- supporto al MATTM per l'attuazione del piano di azione nazionale attraverso:
 - Linee Guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi in aree specifiche;
 - alimentazione degli indicatori di rischio relativi alla presenza di pesticidi nelle acque;
- supporto al MATTM nel processo europeo di definizione delle sostanze prioritarie nel contesto della direttiva 2000/60/CE in materia di protezione delle acque. In particolare l'attività ha riguardato la definizione di una rete di monitoraggio nazionale per le sostanze della cosiddetta “watch list”, come previsto dalla Decisione di esecuzione (UE) 2015/495 della Commissione del 20 marzo 2015;
- predisposizione di pareri e relazioni, anche in risposta a richieste parlamentari, in relazione al rischio ambientale dei pesticidi;
- partecipazione in supporto al MATTM alla Commissione Consultiva Prodotti fitosanitari, prevista dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari).

Obiettivo K0TCSOCI - Sviluppo e applicazione di metodologie per lo studio delle percezioni, degli atteggiamenti e dei comportamenti delle popolazioni inerenti ai rischi tecnologici e dei relativi processi comunicativi partecipativi

Per quanto concerne la tematica della percezione e comunicazione dei rischi tecnologici, nel 2015 le principali attività svolte sono state:

- analisi e valutazione delle dinamiche sociali locali connesse all'utilizzazione dell'energia eolica in Italia, che prevedevano lo svolgimento di una indagine sulla percezione di tale tecnologia da parte dei cittadini residenti presso alcuni comuni dell'area dei Monti Dauni (provincia di Foggia) caratterizzati dalla presenza di numerosi impianti di aerogenerazione. La fase “quantitativa” della ricerca – inchiesta campionaria in due comuni della stessa area territoriale, svolta con la collaborazione del Master universitario di II livello in “Metodologia della ricerca sociale” (MetRiS) della Sapienza Università di Roma – è stata completata con la redazione di uno specifico rapporto di ricerca; sulla base di una revisione dell'intero ciclo della ricerca, sono stati elaborati e pubblicati un volume sugli esiti della fase esplorativa (basata principalmente sull'analisi qualitativa di interviste discorsive a testimoni qualificati) e un volume di analisi/interpretazione dei principali risultati della fase quantitativa (inchiesta campionaria);
- ricerca-intervento sul rischio delle sostanze chimiche presso gli studenti delle scuole secondarie superiori di Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione e

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

ricerca sociale della Sapienza Università di Roma: nel corso dell'anno, dopo il completamento del primo rapporto finale di ricerca, si è proceduto ad un ulteriore approfondimento dell'analisi dei dati e all'avvio della stesura di un volume che sarà pubblicato dall'editore Franco Angeli nei primi mesi del 2016; in particolare, nell'ambito di tale pubblicazione è stato elaborato un ampio capitolo di riferimento teorico sulle dimensioni sociali del rischio tecnologico-ambientale, considerate sia in termini generali, sia con una più specifica focalizzazione sulle problematiche relative alle sostanze chimiche nei prodotti di consumo; i principali risultati della ricerca sono stati sinteticamente presentati presso la Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa, nel corso di un seminario organizzato dall'Istituto di Management della stessa Scuola e dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e presso l'Università degli Studi di Bologna, in occasione del X Convegno Nazionale dei Sociologi dell'ambiente;

- studi e ricerche sulla rappresentazione del rischio tecnologico nei mezzi di comunicazione di massa attraverso metodologie basate sull'analisi del contenuto: è stata avviata un'indagine relativa all'informazione sul rischio delle sostanze chimiche nella stampa quotidiana, con una fase di studio di tipo bibliografico e una ricognizione e raccolta di articoli sul tema pubblicati dal *Corriere della Sera* e dalla *Repubblica* per un arco temporale di dodici mesi;
- attività conoscitive e di aggiornamento per l'insieme delle tematiche relative alle dimensioni sociali dei rischi tecnologici e dei loro riflessi sulla cosiddetta *governance* dei rischi stessi.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

La partecipazione di ISPRA ai Programmi PHARE e TACIS della CE*, avviati nel 1992 dall'allora ENEA-DISP), volti all'assistenza dei paesi dell'Est in materia di sicurezza nucleare nel post-Chernobyl, è continuata anche nel nuovo ambito dei Programmi INSC (*Instrument for Nuclear Safety Co-operation*) e IPA (*Instrument for Pre-Accession*) avviati dalla CE a partire dal 2007 allo scopo di interessare anche i paesi dell'area medio orientale, mediterranea ed extra-europea.

Nel 2015, oltre alla partecipazione a tre progetti in corso sotto-elencati, si segnala l'acquisizione, tramite "tender", di un nuovo progetto comunitario da parte del Consorzio comprendente anche ISPRA. Tale progetto "AR/RA/07", che si avvierà nei primi mesi del 2016, è destinato in favore dell'Autorità di sicurezza nucleare armena, fa seguito a precedenti attività di assistenza a cui ISPRA già contribuì in passato, ed è focalizzato in particolare su aspetti di gestione di rifiuti radioattivi, immagazzinamento e deposito di tali rifiuti e svolgimento di relative analisi di sicurezza.

Obiettivo K0ABBE08 – Progetto INSC BE/RA/08

Il Progetto è volto a potenziare le competenze tecniche e le capacità regolatorie dell'Autorità di sicurezza nucleare bielorusa in relazione alla costruzione della prima centrale nucleare in Bielorussia, la cui messa in operazione è prevista per il 2018. La partecipazione ISPRA, come membro del Consorzio guidato da Riskaudit International GEIE, è incentrata sulla Componente relativa alla pianificazione e gestione delle emergenze nucleari e radiologiche, in particolare sulla revisione e/o sviluppo del relativo piano e *road map*, nonché sull'assistenza nella conoscenza e la scelta – da parte dell'Autorità bielorusa - della necessaria strumentazione più idonea. ISPRA è leader della detta Componente D.

* Programmi PHARE (Poland/ Hungary Aid for Reconstruction of the Economy) e TACIS (Technical Assistance of the Commonwealth of Independent States), finanziati dalla Commissione Europea

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

L'attività tecnica è iniziata nel gennaio 2015 con termine fissato, dopo la stipula di un Addendum di proroga, a febbraio 2018. Nel 2015 sono stati svolti il workshop introduttivo della Componente D e una visita aggiuntiva in Bulgaria, concordata con la CE ed organizzata per permettere al partner bielorusso di familiarizzare con l'impostazione, normativa e pratica, della gestione di emergenze in un paese con una situazione simile a quella loro nel campo dell'uso pacifico dell'energia nucleare. È stato inoltre acquisito il quadro normativo di riferimento per successive analisi e avviata l'attività preparatoria per lo sviluppo/revisione del piano e *road map*.

Obiettivo K0ABKOS1 – Progetto IPA Kosovo

Il Progetto, rivolto all'Autorità di sicurezza nucleare del Kosovo, aveva l'obiettivo di fornire assistenza tecnica per il *capacity building* del KARPNS (*Agency for Radiation Protection and Nuclear Safety*) del Kosovo, in particolare assistenza tecnica nella strategia di sviluppo del quadro normativo del Kosovo in materia di radioprotezione e sicurezza nucleare, assistenza tecnica per la costruzione delle capacità istituzionali per il monitoraggio e controllo delle operazioni di gestione di rifiuti radioattivi e assistenza per la preparazione delle specifiche tecniche ai fini della progettazione di un deposito temporaneo o per la costruzione di un nuovo deposito per i rifiuti radioattivi. L'intero progetto, a cui ISPRA partecipava quale membro del Consorzio guidato da ITER-Consult, era ispirato a promuovere il recepimento dell'acquis comunitario nelle dette materie. Una particolarità logistica di questo progetto prevedeva il vincolo di svolgere il 95% delle attività presso il l'Autorità beneficiaria in Kosovo.

Il progetto ha avuto inizio nel dicembre 2013 ed è terminato a luglio 2015, dopo aver avuto dalla CE una proroga di 1 mese necessario per il completamento delle attività contrattuali. Nel 2015 il coinvolgimento ISPRA ha riguardato lo sviluppo e la finalizzazione dei rapporti tecnici della Task 1, *“Support to the Agency on radiation protection and nuclear safety”* e relativi Subtask, di cui ISPRA ha svolto la leadership.

Obiettivo K0ABTT03 – Progetto INSC Training & Tutoring 3rd phase

Il Progetto, su richiesta delle Autorità beneficiarie, fornisce attività di Training & Tutoring per rafforzare – in varie aree tecniche - le capacità di regolamentazione del personale delle Autorità di sicurezza nucleare e dei loro TSO nei paesi dell'Europa orientale, dell'area nord africana, del medio oriente, dell'estremo oriente e dell'America latina. Come tale è il terzo di una serie di progetti, ed ISPRA è già stata coinvolta nel primo progetto di detta serie, svoltosi dal febbraio 2012 a dicembre 2014, in ambedue i progetti come membro del Consorzio guidato da ITER-Consult.

Le aree tecniche in cui il progetto offre corsi di training e/o tutoring sono gli aspetti legislativi e di regolamentazione relativi alla sicurezza nucleare e radioprotezione, la gestione e trasporto di rifiuti radioattivi, la radioprotezione, la meccanica strutturale degli impianti, la gestione di emergenze nucleari e i requisiti di sicurezza dei reattori di ricerca.

Il progetto ha avuto inizio nel gennaio 2015 e terminerà a gennaio del 2018. Nel 2015 ISPRA ha dato contributo in 5 training svoltisi a Roma e ha organizzato ed ospitato un tutoring di 7 settimane su disattivazione delle centrali e gestione di rifiuti radioattivi, per un totale di 28 giorni-uomo.

Obiettivo K0DIRLAB - Convenzione MATTM Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale 29/12/2006

Committente MATTM/DVA - Convenzione del 29.12.2006 MATTM-ISPRA avente per oggetto “Supporto tecnico alla DSA all'elaborazione di linee guida ed indirizzi metodologici”-

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Tematica 1: Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale.

Il 18 e 19 giugno 2015, in collaborazione con il MATTM, è stato organizzato l'evento "Ambiente e Radioattività: sistema nazionale di monitoraggio", nel quale sono stati presentati i 16 prodotti realizzati nell'ambito della Convenzione oggetto dell'obiettivo K0DIRLAB. All'evento hanno partecipato, oltre al MATTM, il Ministero della Salute, i soggetti della rete RESORAD, l'Istituto Superiore di Sanità e l'ENEA.

Il prodotto principale delle attività inerenti la convenzione è il Manuale della rete RESORAD che vuole essere un riferimento comune per tutti i soggetti della rete per quanto riguarda la definizione dei punti di campionamento, delle frequenze di campionamento e misura, delle metodologie di campionamento, delle metodologie di misura, della raccolta e del flusso dei dati. Il Manuale è costituito da 6 dei 16 prodotti realizzati nell'ambito della convenzione.

Obiettivo K0EPPAA – Convenzione ISPRA/MSE per "Applicazione del Protocollo addizionale AIEA"

Nel corso del 2015 sono state regolarmente svolte le attività relative all'applicazione del Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di salvaguardia con la predisposizione delle previste dichiarazioni periodiche nazionali secondo gli art. 2aiii, 2aiv, 2av, 2aviii e 2aix, la gestione delle interfacce con i soggetti nazionali coinvolti, lo svolgimento della funzione di rappresentanza dello Stato in sede di accesso complementare Euratom/AIEA.

In particolare, nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati, da funzionari ISPRA, sopralluoghi presso i siti: Politecnico di Milano, Eurex di Saluggia, Università di Palermo, impianto Trino e impianto Itrec. Per la verifica della conformità delle dichiarazioni degli operatori, come previsto dall'art. 2.a.iii del Protocollo Aggiuntivo.

E' stato inoltre aggiunto ai server per la gestione informatica dei dati un nuovo sistema di archiviazione elettronica a garanzia della protezione degli stessi dati.

Obiettivo K0LABIZS – Accordo di collaborazione scientifica "Determinazione di radionuclidi naturali ed artificiali in campioni di molluschi filtratori provenienti dal litorale pugliese"

Committente Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata Accordo di collaborazione scientifica per la esecuzione della ricerca corrente anno 2012 del 08/08/2015.

Sono proseguite le attività relative alla collaborazione scientifica con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, sulla determinazione di radionuclidi artificiale (Cs-137, Cs-134 e K-40) e naturali (Po-210, Ra-226 e Pb-210 e isotopi di uranio) in acqua di mare e in molluschi del litorale pugliese con scambio di conoscenze sulle tecniche di misura.

Obiettivo K0LABORA – Prestazioni per campionamenti, misure di laboratorio, controlli radiometrici, elaborazione pareri

Committente: Amministrazioni pubbliche, soggetti privati, date varie.

Sono continuate le attività di erogazione di servizi per misurazione radiometriche, rilasci di pareri, studi ecc. verso soggetti pubblici (es. Procure della Repubblica) e privati (in particolare radon in ambienti di lavoro e in ambienti domestici) e sono state avviate le procedure, in collaborazione con gli uffici competenti di ISPRA per l'elaborazione della Carta dei Servizi dell'Istituto.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Obiettivo K0TCREAC – Supporto tecnico-scientifico all’Autorità competente per l’attuazione del regolamento CE n.1907/2006 REACH

L’Ispra è l’Istituto tecnico-scientifico di riferimento per gli aspetti di rischio per l’ambiente nelle attività derivanti dal quadro regolamentare europeo in materia di sostanze chimiche: il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, e il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle miscele. Le attività sono svolte sulla base dei compiti previsti dalla Legge 6 aprile 2007, n. 46 e dal DM 22 novembre 2007.

Le attività, finanziate con fondi diversi dall’ordinario contributo dello Stato, hanno riguardato:

- partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento per il raccordo fra le diverse amministrazioni competenti (Ministeri Salute, Sviluppo economico, Ambiente, Regioni, ISS), dove si affrontano le problematiche tecnico-scientifiche, di interpretazione della norma e di predisposizione delle posizioni nazionali sui temi in discussione a livello comunitario;
- partecipazione al processo europeo di valutazione dei dossier di registrazione delle sostanze chimiche e al Community Rolling Action Plan (CoRAP) per la valutazione delle sostanze prioritarie. Il responsabile del Settore Sostanze pericolose dell’Istituto è membro del comitato per la valutazione del rischio dell’ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche), che predispone le opinioni dell’Agenzia sulle valutazioni e le misure di gestione del rischio. Nel corso dell’anno oltre a intervenire nella discussione e nella predisposizione dei pareri, l’esperto ha svolto il ruolo di relatore armonizzata nei processi di valutazione;
- un esperto dell’Istituto fa parte della delegazione italiana ai meeting delle Autorità Competenti per il regolamento REACH, in supporto alla Commissione Europea e all’ECHA nell’applicazione del Regolamento;
- attività di screening e definizione di misure per la gestione dei rischi per le sostanze “estremamente preoccupanti”, in modo particolare per quelle di rilevanza ambientale come le persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT), partecipando al Risk Management Expert Meeting (RiME) e al PBT Working Group dell’ECHA;
- attività relativa ai nanomateriali, anche con la partecipazione ai gruppi di lavoro europei: Sub Group on Nanomaterials della Commissione Europea, Working Group on Nanomaterials dell’ECHA;
- in tema di vigilanza: contributo alla definizione/aggiornamento del Piano Nazionale dei Controlli sull’applicazione del Regolamento. È proseguito il percorso formativo degli esperti ISPRA nominati ispettori per l’applicazione del REACH/CLP;
- nell’ambito del Piano triennale del SNPA, è stata avviata un progetto riguardante la “Condivisione priorità analitiche e di monitoraggio ambientale delle sostanze chimiche “estremamente preoccupanti (SVHC)” come definite dal REACH;
- partecipazione alle attività di formazione per l’attuazione del Regolamento e per la divulgazione delle informazioni al pubblico in materia di rischio chimico;
- promozione della ricerca e sviluppo di test alternativi alla sperimentazione sugli animali;
- si è concluso il progetto di ricerca “Applicazioni della tossicogenomica in ecotossicologia” (APTEC), sviluppato nell’ambito di una collaborazione con l’ARPA Emilia Romagna. Il progetto era finalizzato allo sviluppo di una metodica alternativa ai test sugli animali basata sull’uso di tecnologie tossico-genomiche (in particolare per quanto riguarda i pesci), per individuare già a livello genetico e in modo rapido la risposta all’aggressione delle sostanze

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

chimiche. Il progetto, oltre a sviluppare, aveva anche l'obiettivo di divulgare e rendere fruibili tali conoscenze nell'ambito dei laboratori del SNPA.

Ulteriori importanti attività dell'ISPRA nell'ambito della valutazione e controllo delle sostanze chimiche pericolose hanno riguardato:

Community Rolling Action Plan (CoRAP)

Notevole impegno è stato richiesto nell'ambito dei processi europei di valutazione dei dossier di registrazione delle sostanze chimiche e per il Community Rolling Action Plan (CoRAP) per la valutazione delle sostanze prioritarie. Le attività CoRAP, come noto, beneficiano di fondi aggiuntivi che l'ECHA trasferisce agli stati membri dell'UE; a tale riguardo Ispra riceve tali fondi tramite l'Istituto Superiore di Sanità, che è il contraente nazionale individuato dall'Autorità competente REACH (Ministero della Salute).

L'Istituto ha contribuito alla definizione del piano per il triennio 2015-2017, partecipando alla selezione delle sostanze (*Manual Screening*), e ha svolto la valutazione delle tre sostanze assegnate all'Italia nel 2015:

- di-tert-pentyl peroxide (DTA): suspected C, suspected M, wide dispersive use, exposure of hexafluoropropene: suspected C, suspectedR, high (aggregated)tonnage;
- quaternary ammonium compounds, di-C16-18-alkyldimethyl, chlorides: wide dispersive use, exposure of environment, high (aggregated) tonnage.

Convenzioni e trattati internazionali

L'Istituto supporta la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente per le attività derivanti dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (*United Nations Enviromental Programme* - UNEP). L'impegno tiene conto sia delle attività preparatorie sia della partecipazione ai meeting svolti nel corso dell'anno delle seguenti convenzioni:

- Convenzione di Minamata sul mercurio, il cui obiettivo è la riduzione a livello mondiale delle emissioni di mercurio, estremamente tossiche per la salute e per l'ambiente;
- Convenzione di Rotterdam che disciplina le importazioni e le esportazioni di sostanze chimiche pericolose;
- Convenzione di Stoccolma, che sugli inquinanti organici persistenti (POPs);
- SAICM: approccio strategico internazionale per favorire la corretta gestione delle sostanze chimiche, secondo quanto concordato al vertice mondiale di Johannesburg del 2002, sullo sviluppo sostenibile.

Inquinanti Organici Persistenti (POP)

In questo ambito è stato fornito supporto alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente in materia di inquinanti organici persistenti (POP), in particolare per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 850/2004 del 29 aprile 2004, che recepisce la convenzione di Stoccolma e il protocollo del 1998 sugli inquinanti organici persistenti alla convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza.

In particolare ISPRA ha rappresentato l'Italia al meeting del Comitato per l'adeguamento al progresso tecnico (TPC) del Regolamento suddetto, tenutosi a Bruxelles il 26 maggio 2015. Il Comitato, secondo quanto previsto dal Regolamento (Art. 16) assiste la Commissione per le questioni ai sensi del presente regolamento.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
07-RIS	Finanziamenti/Cofinanziamenti	801.834,90	838.763,90	850.712,97	101,42%
	Altre entrate	-	2.320,26	3.227,26	139,09%
07-RIS Totale Entrate		801.834,90	841.084,16	853.940,23	101,53%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
07-RIS	Attività tecnico-scientifiche	124.800,00	268.576,86	257.675,75	95,94%
	Attività finanziate e cofinanziate	310.745,40	213.673,80	152.611,27	71,42%
07-RIS Totale Spese		435.545,40	482.250,66	410.287,02	85,08%

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

CRA 08 - DIFESA DEL SUOLO

Il Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia ai sensi dell'art.10 del DM n.356 del 9 dicembre 2013 coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali prevalentemente abiotiche del suolo, del sottosuolo, curando anche la realizzazione e pubblicazione ufficiale della cartografia geologica ed assicurando lo sviluppo di strumenti di analisi in materia di geologia, geomorfologia, idrogeologia e geofisica, di uso e tutela del suolo e delle georisorse. Sulla base degli strumenti di cui sopra e nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Dipartimento promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale. Assicura, altresì, lo svolgimento diretto di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare, nonché con le altre strutture dell'Istituto concorre alle attività per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale di cui all'art.5 ai sensi dell'art.20 del DM n.356 del 9 dicembre 2013. Il Dipartimento, per le materie di competenza e responsabilità contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea EIONET, alla regolare predisposizione di documenti di "reporting" ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.

Attività Istituzionali

Obiettivo H0S10007 - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

L'*Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia* (Progetto IFFI) ha lo scopo di fornire un quadro sulla distribuzione dei fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale e di offrire uno strumento conoscitivo di base per la valutazione della pericolosità da frana, per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la pianificazione territoriale.

Nell'attuazione del progetto l'ISPRA ha il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, provvede all'elaborazione delle statistiche nazionali, alla comunicazione e diffusione dei dati. La raccolta, archiviazione e informatizzazione delle informazioni sulle frane viene realizzata dalle Regioni e Province Autonome d'Italia.

Il Progetto IFFI ha censito ad oggi 528.903 fenomeni franosi che interessano un'area di 22.176 km², pari al 7,3% del territorio nazionale. L'*Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia* rappresenta un'eccellenza nel panorama delle banche dati geotematiche a livello nazionale, europeo e internazionale per: l'elevato livello di omogeneità in merito alla metodologia e agli standard di lavoro adottati nella raccolta e nell'informatizzazione dei dati; la totale copertura del territorio nazionale; il dettaglio della cartografia delle frane, che sono rappresentate con punti e geometrie poligonali (scala 1:10.000); la completezza della Scheda Frane relativamente ai parametri che possono essere archiviati per descrivere i fenomeni franosi.

Nel 2015 sono state inoltre effettuate le seguenti attività:

- revisione/aggiornamento delle specifiche tecniche del Progetto IFFI: a tale riguardo sono state organizzate teleconferenze con i Servizi Geologici regionali/strutture tecniche regionali del Progetto IFFI ed è stata elaborata la Scheda frane IFFI semplificata per la segnalazione di fenomeni franosi da parte di Enti terzi esterni alle Strutture tecniche regionali (Comuni,

ISPRA – Relazione sulla gestione 2015

Centri funzionali regionali, Servizi forestali, ecc.) e per il rilevamento speditivo post evento da parte di tecnici regionali;

- mosaicatura delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), aggiornamento della mosaicatura delle aree a pericolosità idraulica (D.Lgs n.49/2010) relative all'intero territorio nazionale ed elaborazione di indicatori di rischio frane e alluvioni relativi a popolazione, imprese, beni culturali e superfici artificiali nell'ambito delle attività a supporto alla Struttura di Missione "Italia Sicura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri contro il dissesto idrogeologico.
- dissesto idrogeologico e Beni Culturali: integrazione e interoperabilità delle banche dati dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (ISPRA) e dei Beni Culturali – Progetto Carta del Rischio (ISCR), e valutazione dei beni culturali esposti a rischio frana e a rischio idraulico sul territorio nazionale nell'ambito del Protocollo di Intesa tra ISPRA e ISCR;
- redazione degli indicatori "Eventi franosi", "Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – Progetto IFFI", ecc. nell'ambito dell'Annuario dei Dati Ambientali;
- adempimenti SISTAN 2015 per Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia nell'ambito del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) – PSN (Programma Statistico Nazionale);
- elaborazioni su frane nelle 85 aree urbane nell'ambito del Rapporto ISPRA "Qualità dell'ambiente urbano";
- supporto alla predisposizione del Protocollo di intesa tra ISPRA e ANAS, finalizzato allo scambio di dati e all'attivazione di rapporti di collaborazione tra i due Enti ed estrazione dei dati sulle frane IFFI lungo la rete ANAS;
- contributo ad altri Progetti: Progetto LIFE+IMAGINE (Integrated coastal area Management Application implementing GMES, Inspire and sEis data policies); Prothego (PROtection of European Cultural HERitage from GeO – hazards): scenario di rischio frane per i Beni Culturali del patrimonio UNESCO sul territorio italiano.

Obiettivo H0S10008 - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo

Direttiva MATTM del 17/04/12; Punto A: Consulenza e supporto tecnico e scientifico al MATTM, Punto C: Gestione e diffusione dell'informazione e attività per il miglioramento delle sinergie con gli uffici ministeriali richiamate nella parte generale della Direttiva stessa.

Il *Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo* (ReNDiS) è un sistema di gestione dati, su piattaforma web-GIS, nato con l'obiettivo di fornire, alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi, un quadro costantemente aggiornato e condiviso delle opere programmate e delle risorse impegnate. In un'ottica di trasparenza l'interfaccia ReNDiS-web consente la libera consultazione delle principali informazioni sugli interventi e la loro distribuzione geografica. L'intera piattaforma ReNDiS è basata su tecnologie open-source, con vantaggi non solo economici ma anche in termini di maggiore flessibilità per futuri sviluppi ed un'eventuale distribuzione e riuso verso altre Amministrazioni.

Il sistema ReNDiS, oltre che dal MATTM, è attualmente utilizzato dalla Struttura di missione "Italia sicura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come principale strumento di monitoraggio e, con il DPCM 28 maggio 2015, il ReNDiS è stato definitivamente individuato come piattaforma tecnico-informativa per definire il Programma nazionale degli interventi contro il dissesto idrogeologico. La sezione *area istruttorie*, attraverso cui le Regioni, Province autonome ed Autorità di Bacino presentano le richieste di nuovi finanziamenti è stata ulteriormente implementata con funzionalità di supporto alla valutazione e selezione on-line